

Un ottimo Cairoli è decimo sfiorando quota 8mila

Pubblicato: Giovedì 9 Agosto 2018



Si è conclusa nella serata di mercoledì, con la tradizionale prova dei 1.500 metri, la **fatica in dieci tappe dei decatleti** agli Europei di atletica a Berlino. E tra i supermen che hanno portato a termine la prova c'è anche il nostro **Simone Cairoli, il 28enne nato a Gallarate** e residente a Villaguardia, unico azzurro ad affrontare la gara ai campionati continentali.

Cairoli, che è tesserato per l'**Atletica Lecco Colombo**, è stato autore di una **prova solidissima** che gli ha permesso di chiudere la gara in decima posizione e di migliorare **il proprio primato personale**. Al termine delle dieci prove infatti, Cairoli ha ottenuto **7.949 punti** (il precedente limite era di 7.875), risultato **vicino alla fatidica "quota 8mila"** che a questo punto è nel mirino dell'azzurro. *(Foto Colombo/Fidal)*

La gara di Simone è stata ricca di **momenti molto interessanti: ottavo – in avvio** – sia nei 100 metri sia nel lungo dove ha ottenuto il personale (7,49), addirittura **quarto** della classifica assoluta **dopo i 110 ostacoli**, frutto anche di un quinto posto nell'alto. Purtroppo però Cairoli ha avuto **un'unica ma importante pecca, il lancio del disco**, nel quale l'atleta di casa nostra ha fatto segnare un brutto 35,30 oltre a due nulli, precipitando così al 12° posto in graduatoria. Bravo però, Simone, nel finale quando tra giavellotto e, soprattutto, 1.500 metri, ha **scalato due posizioni** per chiudere decimo.

«Sapevo di **valere tanto ma non così tanto**. Questo è un risultato a cui puntavo per tutta la carriera sportiva – ha detto Cairoli dopo la conclusione parlando al sito federale – Mi sono ripreso a fatica dopo l'operazione, è stato un anno travagliato. **Tra sport e lavoro** (a differenza di quasi tutti gli altri

nazionali Simone è dilettante e fa il commesso alla... Decathlon ndr), riesco a portare avanti **una doppia vita, un po' come Batman**: ci ho sempre scherzato su in questi anni, ma è divertente pensarci. Mi **dispiace per il disco**, senza quei 35 metri gli 8000 potevano essere più vicini. Ora punto agli Assoluti di Pescara che saranno importanti per il ranking, sarebbe bello **andare ai Mondiali del prossimo anno**. Sono stravolto e contento: le 10 gare del decathlon sono difficili, pesanti, ma danno un sacco di soddisfazione e non ne ho mai ricevuto così tanta come nel giro d'onore che ho fatto qui, davanti a tanta gente, piangendo di gioia».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it